

NOVARA. IL 24 FEBBRAIO SCADE LA CASSA INTEGRAZIONE

“Cari imprenditori voi potete salvare il nostro call-center”

Crac Phonemedia, il manager resta in carcere e gli ex addetti chiedono la vendita della società

I dirigenti sono indagati o in carcere, e loro - i 7 mila lavoratori di Phonemedia - restano senza lavoro e con l'incubo della scadenza, ormai prossima, della cassa integrazione, il 24 febbraio. Dopo l'arresto di Claudio Marcello Massa, amministratore delegato di Omega (società coinvolta nei fallimenti di altre ditte acquisite in varie parti d'Italia, tra cui Eutelia-Agile e Raf-Phonemedia), torna in primo piano il dramma occupazionale dei dipendenti del mega call-center.

«Abbiamo chiesto a Regione e ministero un altro anno di cassa - spiega Carlo Colzani, segretario provinciale della Cisl -, in attesa che si chiarisca la vicenda giudiziaria. La giustizia deve essere severa con chi ha utilizzato lavoratori e commesse pubbliche per trarne vantaggi personali. Dovrebbero essere sequestrati loro anche proprietà e beni». Aggiunge Enea Canaj, sindacalista che ha lavorato nel call-center: «Anche l'ultimo provvedimento della magistratura conferma i sospetti che abbiamo avuto al momento della vendita della società da Fabrizio Cazzago, il fondato-

re, a Omega. Le nostre perplessità erano fondate: su questa cessione si è speculato». I dipendenti Phonemedia sono 700 solo a Novara. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di convocare un tavolo a Roma per discutere della vertenza. Nel frattempo, prosegue Canaj, «ora è stato dichiarato il fallimento e non ci sono più debiti, ci auguriamo che imprenditori seri si facciano avanti per ricominciare l'attività, visto che le commesse ci sono». Numerosi addetti del call-center devono ricevere parecchi arretrati di stipendio: la legge garantisce loro solo gli ultimi tre mesi e il Tfr.

L'arresto di Massa, chiesto dalla Procura di Novara e concesso dal gip, rappresenta una svolta nell'inchiesta legata al crac del gruppo. Secondo gli inquirenti, il passaggio delle quote societarie di Raf-Phonemedia da Cazzago a Omega, attraverso società di diritto lussemburghese, avrebbe avuto come unico scopo quello di «impoverire» la società di partenza per lasciarla fallire, priva di qualsiasi liquidità. Indagano anche le procure di Roma e Catania.

700

dipendenti senza stipendio

Numerosi centralinisti e addetti del call-center novarese devono ancora ricevere parecchi arretrati: la legge garantisce loro solo gli ultimi tre mesi e la liquidazione. In tutto il gruppo dava lavoro a 7 mila persone.